

regime agevolativo recato dai commi 3, 4-bis, 4-ter e 4-quater dell'articolo 111 del testo unico sull'imposta sui redditi.

Come si vede, si tratta di termini tali da permettere un certo agio negli adempimenti richiesti. Tuttavia, poiché a tali scadenze non è legato altro che l'avvio di un regime agevolativo per i soggetti interessati, qualora risultasse opportuna una proroga, l'amministrazione potrà prendere atto e valutarne l'effettiva possibilità.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Giannotti ha facoltà di replicare per l'interpellanza Mussi n. 2-01223, di cui è cofirmatario.

**VASCO GIANNOTTI.** Ringrazio il sottosegretario. Mi permetto però di insistere, perché egli ha concluso la sua risposta dicendo che, qualora esistesse la necessità di una proroga, l'amministrazione ne prenderebbe atto. Ebbene, i sottoscrittori di questa interpellanza, hanno assunto tale iniziativa avendo verificato che esistono tali condizioni: da molti soggetti, associazioni ed enti viene infatti raccomandato che quanto meno ci siano questi sei mesi di tempo in più.

D'altra parte, ella, signor sottosegretario, parlando della condizione sufficiente per l'approvazione dello statuto o atto costitutivo, ha fatto riferimento all'approvazione da parte di un organo assembleare, quindi non di un organo esecutivo. In realtà, l'organo assembleare per molte di queste associazioni, che a volte sono molto ampie e con una vita democratica anche difficile, è un vero e proprio congresso, esattamente come per i partiti politici e per i sindacati. Quindi, proprio nell'argomentazione da lei usata nella sua esposizione trovo una ragione per insistere affinché il Governo, che d'altra parte ringrazio per aver dichiarato una disponibilità, possa rispondere a tale richiesta prorogando i termini, anche per le associazioni per cui è prevista la scadenza il 30 giugno, fino al 31 dicembre.

Approfitto della circostanza per richiamare l'attenzione del Ministero delle finanze su un'altra interpellanza impor-

tante, presentata il 10 giugno scorso, primo firmatario l'onorevole Soda, alla quale non è stata data risposta. Con tale atto si pone il problema della complessa normativa IVA riguardante le ONLUS, che determina una contraddizione, per cui addirittura i servizi sanitari dalle stesse prestati vengono ad essere penalizzati sul mercato quanto o più delle organizzazioni lucrative.

Infatti, la normativa confusa e complessa in materia di IVA, che è il risultato dell'atto ministeriale n. 21/E del 25 maggio 1998 ed anche della legge di accompagnamento della finanziaria 1998, determina che per le prestazioni socio-sanitarie sono esenti da IVA solo le prestazioni pagate direttamente dall'assistito, purché l'importo venga acquisito da un ente pubblico, da una ONLUS. Sono assoggettate all'aliquota del 4 per cento le prestazioni rese in regime di convenzione dalle cooperative, siano esse sociali che ordinarie, e dai relativi consorzi. Sono invece imponibili al 20 per cento le prestazioni pur rese in regime di convenzione da parte di enti non commerciali e da ONLUS che non siano cooperative. Come lei vede, c'è una discrepanza od un'ingiustizia che penalizzano proprio quei soggetti, enti non commerciali e ONLUS, che invece dovrebbero essere sollecitati e favoriti nella loro capacità di offrire prestazioni socio-sanitarie.

Mi permetto di dire che ciò è in qualche modo in contrasto con la sesta direttiva comunitaria in materia sanitaria che, all'articolo 13, prevede l'esenzione fiscale per le prestazioni di assistenza socio-sanitarie eseguite da enti di diritto pubblico o comunque aventi una tale natura sociale da consentire in ogni caso l'aliquota ridotta, vale a dire quella del 4 per cento.

Signor sottosegretario, mi sono permesso di richiamare l'attenzione del Ministero anche su questo altro importante problema, perché anch'esso attiene all'obiettivo di cercare di uniformare in materia fiscale una normativa ispirata al sostegno di questi importanti soggetti, enti

e associazioni, che operano nel mercato come enti non commerciali e come ONLUS.

**(Commissione sui medicinali omeopatici)**

PRESIDENTE. Passiamo alla interpellanza Paissan n. 2-01224 (*vedi l'allegato A - Interpellanze urgenti sezione 6*).

L'onorevole Galletti, cofirmatario dell'interpellanza, ha facoltà di illustrarla.

PAOLO GALLETTI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, l'articolo 6 del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 185, prevede l'istituzione di una apposita commissione incaricata di definire, in relazione ai principi ed alle caratteristiche della medicina omeopatica e antroposofica, le norme particolari per le prove farmacologiche, tossicologiche e cliniche per i medicinali omeopatici non suscettibili di registrazione semplificata.

L'entrata in vigore di tali norme avrebbe dovuto aver luogo a seguito dell'adozione di un decreto del Ministero della sanità che avrebbe dovuto recepire il lavoro della commissione tecnica istituita. La commissione, composta da membri designati dal Ministero della sanità e da membri indicati dalle associazioni più autorevoli e rappresentative nel settore delle medicine non convenzionali, è stata istituita con decreto ministeriale del 17 maggio 1996 per la durata di due anni. Essa si è riunita otto volte dal giugno 1996 al febbraio 1997 senza produrre alcuna proposta di normativa.

Da quella data, vale a dire dal febbraio 1997, la commissione, presieduta da un componente indicato dal Ministero della sanità, non si è più riunita fino ad oggi, ovvero non ha proseguito i suoi lavori per sedici mesi senza alcuna motivazione ufficiale, giungendo così alla scadenza del suo mandato senza conseguire l'obiettivo previsto dal decreto legislativo n. 185 del 1995.

La necessità di giungere anche nel nostro paese a predisporre una normativa specifica sui medicinali non convenzionali

è estremamente sentita e solo grazie all'approvazione della legge 8 ottobre 1997, n. 347, di iniziativa parlamentare, che ha assicurato il mantenimento in commercio della maggioranza dei prodotti omeopatici in Italia, i circa 4 milioni di pazienti italiani, che si curano con medicinali omeopatici senza gravare sul servizio sanitario nazionale, hanno potuto proseguire le terapie prescritte loro da medici non convenzionati.

Vorrei ricordare al rappresentante del Governo che la Camera dei deputati ha impegnato il Governo ad incentivare concretamente lo studio, la ricerca e l'applicazione clinica delle medicine naturali e dell'agopuntura (ordine del giorno n. 9/2372/57 del 14 novembre 1996); ad emanare in tempi brevi e certi la normativa volta al pieno riconoscimento ed alla pari dignità della medicina omeopatica nel nostro paese, per assicurarne la libera fruizione da parte dei cittadini come negli altri paesi dell'Unione europea (ordini del giorno n. 9/2731/2 del 20 dicembre 1996 e n. 9/2527/2 del 14 gennaio 1997).

In occasione della conversione in legge del cosiddetto decreto Di Bella, il 1° aprile 1998, la Camera ha nuovamente impegnato il Governo a rendere operativa la commissione tecnica prevista dal decreto legislativo n. 185 del 1985, affinché ottemperi alle finalità previste dal decreto stesso, ad introdurre (questo è l'ordine del giorno accolto dal Governo il 1° aprile scorso) il principio del pluralismo scientifico negli statuti della medicina ed a valorizzare la complementarità e l'integrazione dei diversi approcci terapeutici, ad affrontare in tempi rapidi il problema di una legislazione quadro sulle medicine non convenzionali, per valorizzare anche nel nostro paese, in analogia con gli altri paesi dell'Unione europea, pratiche terapeutiche che interessano milioni di cittadini.

Nonostante l'inesistente impulso da parte del Ministero — peraltro vorrei incidentalmente rilevare che nel pur positivo nuovo piano sanitario nazionale manca qualsiasi riferimento all'utilizzo delle medicine non convenzionali — esi-

stono esperienze anche all'interno delle aziende sanitarie di utilizzo delle medicine non convenzionali. Faccio solo alcuni esempi che conosco, ma ne esistono sicuramente altri che non sono a mia conoscenza.

All'Istituto dei tumori di Genova, nell'ambito del servizio di rieducazione funzionale, è attivo un ambulatorio di medicina tradizionale cinese; si ricorre all'agopuntura in ginecologia ed ostetricia all'ospedale Sant'Anna di Torino e per le terapie del dolore nella ASL n. 8 di Civitanova Marche e in dermatologia ed allergologia all'ospedale de L'Aquila, mentre la fitoterapia è prescritta all'ospedale San Giuseppe di Empoli. Inoltre esiste un ambulatorio di omeopatia alla Scalesi di Napoli, mentre lo *shiatsu* rientra tra le terapie disponibili per la medicina riabilitativa all'ospedale Sacco di Milano.

In conclusione, vorrei chiedere al Governo perché, nonostante che in ben quattro occasioni il Parlamento abbia espresso un ben preciso indirizzo politico e nonostante una legge vigente, il Ministero della sanità non abbia ritenuto opportuno riattivare la commissione presieduta proprio da un membro nominato dal ministero per portare a termine i compiti che erano stati individuati.

**PRESIDENTE.** Il sottosegretario di Stato per la sanità ha facoltà di rispondere.

**MONICA BETTONI BRANDANI, Sottosegretario di Stato per la sanità.** Signor Presidente, onorevole Galletti, i riferimenti che lei ha portato nell'interpellanza sono tutti puntuali ed esatti. Infatti, l'articolo 1 della legge 8 ottobre 1997 n. 347 in materia di commercializzazione dei medicinali omeopatici ha modificato, integrandolo, l'articolo 6 del decreto legislativo n. 185 ed ha confermato l'istituzione della commissione per i medicinali omeopatici con lo scopo di definire norme particolari per le prove farmacologiche, tossicologiche e cliniche dei medicinali omeopatici non ammissibili alla procedura semplificata di registrazione di cui

all'articolo 3 dello stesso decreto legislativo.

In questo senso tale disposizione ha anche perfezionato alcuni meccanismi di nomina dei componenti di tale collegio tecnico-consultivo, specificando ad esempio che i quattro esperti in sperimentazioni tossicologiche, farmacologiche e cliniche ed i due esperti in produzione e controllo di qualità dei medicinali omeopatici vengono scelti dal Ministero della sanità, che provvede altresì alla nomina del presidente.

Considerato che la preesistente commissione aveva comunque visto fruttare il proprio mandato alla data del 17 maggio scorso, proprio alla luce delle significative innovazioni introdotte dalla legge n. 347 qui richiamate, il competente dipartimento del Ministero sta ora predisponendo uno schema di decreto ministeriale recante criteri e modalità per la nomina e l'attività della commissione per i medicinali omeopatici, destinato ad una rapida e prossima emanazione.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Galletti ha facoltà di replicare per l'interpellanza Paissan n. 2-01224, di cui è cofirmatario.

**PAOLO GALLETTI.** Ringrazio la rappresentante del Governo per la sua risposta. Ovviamente conoscevo bene le modifiche introdotte dalla proposta di legge di iniziativa parlamentare di cui sono stato primo firmatario. La legge è stata pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale* il 15 ottobre 1997 e nel frattempo si sarebbe potuti intervenire. Prendo atto della volontà del Governo di nominare la commissione in tempi rapidi ma, nello stesso tempo, non posso che dichiararmi insoddisfatto per il tempo lasciato trascorrere in modo inerte rispetto a problemi, temi ed obiettivi che trovano una larga eco di consenso presso importanti settori di pazienti e di medici italiani. Per esempio, l'ordine dei medici di Roma sta istituendo registri per i medici che praticano l'omeopatia.

Compito del Governo è quello di eseguire le decisioni del Parlamento; non vorrei che una certa inerzia, non so se del

Governo o dei funzionari del Ministero, porti ad una politica del muro di gomma, per cui, mentre si accetta formalmente un certo indirizzo, questo di fatto viene svuotato di sostanza poiché non viene rispettato nei tempi dovuti. Mi auguro che non sia così; tuttavia è compito del Parlamento e dei suoi componenti vigilare affinché le leggi siano osservate dal Governo che le deve applicare. Se questo decreto non verrà emanato in tempi rapidi, mi vedrò costretto a chiamare di nuovo il rappresentante del Governo a rispondere ad ulteriori atti di sindacato ispettivo.

PRESIDENTE. È così esaurito lo svolgimento delle interpellanze urgenti all'ordine del giorno.

**Sostituzione di un componente della delegazione parlamentare italiana presso l'Assemblea dell'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa (OSCE).**

PRESIDENTE. Comunico che, su designazione del presidente del gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania, onorevole Domenico Comino, l'onorevole Edouard Ballaman è entrato a far parte della delegazione parlamentare italiana presso l'Assemblea dell'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa (OSCE) in sostituzione dell'onorevole Flavio Rodeghiero.

**Sostituzione di un componente della delegazione parlamentare italiana presso l'Iniziativa centro-europea (INCE).**

PRESIDENTE. Comunico che, su designazione del presidente del gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania, onorevole Domenico Comino, l'onorevole Rinaldo Bosco è entrato a far parte della delegazione parlamentare italiana presso l'Iniziativa centro-europea (INCE) in sostituzione dell'onorevole Daniele Apolloni.

**Sulla condanna a morte di Rocco Derek Bernabei.**

FABRIZIO VIGNI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FABRIZIO VIGNI. Desidero segnalare che circa 240 deputati di tutti i gruppi parlamentari hanno già aderito ad un appello (un appello promosso da me insieme all'onorevole Biondi e ad altri colleghi) per chiedere che a Rocco Derek Bernabei, detenuto in Virginia e condannato a morte, sia concessa la possibilità di dimostrare la propria innocenza attraverso una revisione del processo e per chiedere che in ogni caso sia evitato il ricorso alla pena capitale.

Bernabei, com'è noto, è figlio di un emigrato italiano, ma se questo caso sta suscitando forte emozione e mobilitazione presso l'opinione pubblica del nostro paese non è solo per questa ragione, ma anche perché una serie di fatti ignorati o sottovalutati nel corso del processo sembrano dargli la possibilità di dimostrare la propria innocenza. Non sappiamo se Bernabei sia colpevole o innocente, ma crediamo che sia giusto dargli la possibilità di dimostrare la propria innocenza.

Vorrei aggiungere che, ancora una volta, questo caso suscita emozione perché la pena di morte viene ritenuta uno strumento sbagliato e moralmente inaccettabile. Ieri il Vicepresidente del Consiglio, rispondendo in aula ad una interrogazione, ha fatto cenno all'impegno in atto del Governo italiano e anche il Parlamento, con l'appello firmato da molti deputati, leva la propria voce.

Noi non solo rivolgiamo un appello agli altri colleghi a sottoscrivere quel documento, ma preannunciamo anche che seguiremo con attenzione e con passione questa vicenda. Speriamo con tutto il cuore di riuscire nel nostro intento per salvare la vita di Bernabei e per vincere una battaglia di civiltà superando definitivamente la pena di morte in tutti i paesi in cui è ancora praticata.

**PRESIDENTE.** La Presidenza si associa ritenendo validissime le motivazioni da lei portate, onorevole Vigni. Quindi, come ha già risposto ieri il Vicepresidente del Consiglio, speriamo che vengano attivate iniziative adeguate per quanto riguarda il Governo italiano e spero che anche questa comune sottolineatura da parte di numerosissimi parlamentari possa far presa, non soltanto emotiva ma soprattutto normativa, pur nella distanza che ci separa dagli Stati Uniti per quanto riguarda la presenza nell'impianto legislativo della pena di morte.

#### **Modifica del calendario dei lavori dell'Assemblea.**

**PRESIDENTE.** Comunico che, a seguito della odierna riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo, il calendario dei lavori della settimana 29 giugno-3 luglio è stato modificato, a norma dell'articolo 24, commi 3 e 6 del regolamento, nel modo seguente:

*Lunedì 29 giugno (pomeridiana, con eventuale prosecuzione notturna):*

Discussione sulle linee generali del disegno di legge C. 4354-*quinquies* — Delega del Governo per le disposizioni correttive in materia di riforma del bilancio e di contabilità;

Eventuale seguito delle discussioni sulle linee generali previste per la seduta di venerdì 26 giugno e non concluse.

*Martedì 30 giugno (ore 10-14):*

Deferimento in sede redigente, su richiesta della VIII Commissione (Ambiente), del disegno di legge C. 4420 — Disposizione in materia di lavori pubblici (*approvato dal Senato*);

Esame di un documento in materia di insindacabilità;

Seguito dell'esame della proposta di legge C. 790 ed abbinata — Disciplina delle

locazioni (*nel testo elaborato dalla Commissione in sede redigente*);

Seguito dell'esame del disegno di legge C. 4922 di conversione del disegno di legge n. 158 del 1998 — Autotrasportatori (26 luglio) (*da trasmettere al Senato*);

Seguito dell'esame della proposta di legge Armani ed altri C. 2292 — Disposizioni tributarie per accelerare la ripresa economica;

Seguito dell'esame del disegno di legge C. 4354-*quinquies* — Delega del Governo per le disposizioni correttive in materia di riforma del bilancio di contabilità;

Seguito dell'esame del disegno di legge C. 4698 — Commercializzazione olio di oliva (*approvato dal Senato*);

Seguito dell'esame della mozione Maiolo ed altri n. 1-00202 — Protezione, utilizzazione e controllo dei collaboratori di giustizia.

*(ore 15):*

Svolgimento di interpellanze e di interrogazioni.

*Mercoledì 1° luglio:*

Alle ore 9 è convocato il Parlamento in seduta comune per procedere al secondo scrutinio per l'elezione di dieci componenti del Consiglio superiore della magistratura (*maggioranza dei 3/5 dell'Assemblea*).

*(ore 15):*

Svolgimento di interrogazioni a risposta immediata;

*(ore 16-21):*

Seguito dell'esame, con votazioni, degli argomenti previsti all'ordine del giorno della seduta di martedì 30 giugno e non conclusi.

Nel caso in cui la seduta comune, d'intesa con il Senato, abbia luogo nel pomeriggio, il seguito dell'esame degli argomenti previsti all'ordine del giorno

della seduta di martedì 30 giugno e non conclusi avrà luogo nella mattina di mercoledì, a partire dalle ore 9.

*Giovedì 2 luglio:*

*(ore 9):*

Svolgimento di interpellanze e di interrogazioni.

È stato altresì stabilito che la riunione delle Commissioni permanenti al fine di procedere al loro rinnovo avrà luogo nella terza settimana di luglio, anziché il 30 giugno.

In particolare, il Presidente ha fissato la data a martedì 21 luglio pomeriggio.

ELIO VITO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ELIO VITO. Presidente, intendo protestare a nome del gruppo di forza Italia per questa ultima parte delle comunicazioni di cui lei ha dato lettura.

Noi avevamo già manifestato la nostra contrarietà a rinviare la data del rinnovo delle Commissioni, dell'elezione degli uffici di presidenza.

Si tratta di un adempimento che non discende da valutazioni di opportunità politica ma che deriva da una precisa norma regolamentare. Già più volte il termine originariamente previsto per il 9 giugno era stato rinviato, nonostante tale data fosse leggermente in ritardo rispetto alla scadenza prevista dal regolamento.

La decisione assunta oggi dalla Conferenza dei presidenti di gruppo è particolarmente grave, signor Presidente, perché non possiamo non rilevare come il rinvio di ulteriori tre settimane, al 21 luglio, sia strettamente legato con la verifica all'interno della maggioranza. Quindi, le precise scadenze regolamentari ed il buon funzionamento dell'Assemblea parlamentare, che deve essere stabilito in base alle norme del regolamento e in base a criteri oggettivi, vengono ancora una volta subordinati alle esigenze e alla difficoltà interne della maggioranza, dunque a valutazioni

di una parte di questa Assemblea, che in questo modo intende mostrare non solo le stesse difficoltà, ma anche il disprezzo che ha per le regole e per tutto il Parlamento.

Non mi si dica, Presidente, che questa decisione della Conferenza dei presidenti di gruppo è stata assunta senza contrasto, anche perché noi avevamo manifestato il nostro contrasto a questa ipotesi di rinvio e perché la nostra non partecipazione alla Conferenza dei presidenti di gruppo è stata motivata politicamente in base al fatto che non viene iscritta all'ordine del giorno l'unica proposta che il gruppo di forza Italia da diverse settimane va chiedendo che venga iscritta.

PRESIDENTE. Purtroppo, io non ero presente, onorevole Vito, ma mi è stato comunicato che la richiesta è stata formulata dal presidente del gruppo dei democratici di sinistra-l'Ulivo e che non vi sono state obiezioni.

ELIO VITO. Dei gruppi presenti.

VASSILI CAMPATELLI. Venite alla Conferenza dei presidenti di gruppo!

PRESIDENTE. Per cui, il Presidente Violante ha preso atto...

ELIO VITO. È una scelta politica...

PRESIDENTE. Si intende: bisogna essere presenti.

Onorevole Vito, lei che è così solerte e presente, in questo caso ha fatto mancare la sua presenza...

ELIO VITO. È una scelta politica. Quindi si astenga dal dare giudizi sulla mia solerzia.

PRESIDENTE. Ho detto che lei è sempre presente. Ho preso atto della sua solerzia, quindi le ho fatto un complimento. Mi dispiace che lei prenda il

complimento in modo diverso da quello da me concepito.

ELIO VITO. La ringrazio e ricambio con affetto.

**Ordine del giorno  
della seduta di domani.**

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della seduta di domani.

Venerdì 26 giugno 1998 alle 9:

1. — *Discussione della proposta di legge:*

ARMANI ed altri: Disposizioni tributarie per accelerare la ripresa economica ed incrementare l'occupazione (2292).

— *Relatori:* Targetti, per la maggioranza; Armani, di minoranza.

2. — *Discussione del disegno di legge:*

Conversione in legge del decreto-legge 27 maggio 1998, n. 158, recante misure urgenti per l'autotrasporto (4922).

— *Relatore:* De Piccoli.

**La seduta termina alle 17,10.**

**ERRATA CORRIGE**

Nel resoconto stenografico della seduta del 24 giugno 1998, a pagina 14, prima colonna, riga trentaquattresima, la data « 1988 » si intende sostituita da « 1998 ».

---

IL CONSIGLIERE CAPO  
DEL SERVIZIO STENOGRAFIA

DOTT. VINCENZO ARISTA

---

L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE

DOTT. PIERO CARONI

---

Licenziato per la stampa alle 19,10.